



## **ETHICAL FASHION**

**“Ethical Fashion”** è un progetto nato dalla collaborazione tra Alta Roma e ITC - International Trade Centre, agenzia dell’ONU (UNCTAD) e del WTO - per favorire la produzione e il consumo di moda etica di alta qualità, realizzata con il concorso del lavoro di comunità svantaggiate in paesi africani. Il progetto infatti coinvolge e sostiene le aziende del sistema moda che vogliono produrre moda responsabile in comunità dell’Africa sub-Sahariana, in modo da fornire un contributo concreto in termini di riduzione di povertà nonché di emancipazione e rafforzamento del ruolo delle donne, senza però rinunciare al glamour dei prodotti moda.

Il progetto a 1 anno dalla sua nascita coinvolge più di 700 microproduttori africani, per la maggior parte donne. Entro il 2009 i lavoratori coinvolti saranno fra i 3.000 e i 3.500 e arriveranno a 15.000 in un orizzonte temporale da 3 a 5 anni. Questa crescita deriva dalle numerose richieste pervenute dalle aziende italiane e internazionali che hanno aderito al progetto, richiedendo materiali organici o riciclati e soprattutto le capacità artigianali ed artistiche più tradizionali dell’Africa, un continente che sin dai tempi delle avanguardie artistiche del 900 non ha mai smesso di affascinare i creativi di tutto il mondo.

Da un’indagine condotta nel 2008 (fonte: International Trade Center by Ethical Fashion Consultancy.ì; luogo: Gran Betagna):

- Il 72% ritiene che l’eticità dei prodotti sia importante (vs 59% nel 2007)
- l’interesse nell’eticità dei prodotti non sarà compromesso da una congiuntura economica sfavorevole
- I consumatori sono sempre più attenti all’impatto sociale degli abiti che acquistano. Il termine “Etico” per il 49% è associato al beneficio delle comunità coinvolte nella produzione, per il 43% a danni ambientali
- Il 48% ritiene che i negozianti debbano indicare nelle etichette che i prodotti sono stati creati con standard etici (ovvero che non implicino lo sfruttamento del lavoro minorile)
- Il 33% afferma che è disposto a pagare di più per abiti e calzature prodotte in modo etico
- I giovani sono sempre più interessati ad acquistare prodotti etici. Nel 2007 erano il 60% quelli che non consideravano l’eticità come criterio di acquisto. Nel 2008 solo il 36%.
- I più attenti alla moda etica sono i consumatori dai 55 ai 64 anni.

## ETHICAL FASHION AD ALTAROMALTAMODA GENNAIO 2009

**Nel 2009 Ethical Fashion diventa una vera e propria sezione all'interno della Manifestazione AltaModAltaRoma**, grazie alla partecipazione di tre grandi stilisti africani: **Silvia Owori** dall'Uganda, **Imane Ayissi** dal Cameroun e **Kofi Ansah** dal Ghana.

I tre designer africani sfileranno sulle passerelle romane in una performance accompagnata da **Ballake Sissoko**, il più grande suonatore al mondo di Kora, arpa a 21 corde capace di produrre una musica tra le più belle e sofisticate d'Africa.

I tre stilisti lavorano con piccole comunità del Cameroun, Mali, Ghana, Uganda che producono tessuti e accessori. Utilizzando i materiali dei loro paesi d'origine producono una moda reponsabile, compatibile con l'ambiente, che contribuisce a ridurre la povertà e a fornire opportunità lavorative.

- o **Silvia Owori** presenta la sua *'Uganda organic Collection'*, sofisticati abiti in cotone organico arricchiti dalle spettacolari collane realizzate con coloratissime perle di carta, fabbricate da artigiane ugandesi.
- o **Imane Ayssi** presenta *'Voodoo Mood'* una collezione che rende omaggio alla spiritualità africana a alle sue tradizioni ancestrali, attraverso abiti che nella loro modernità diventano magici simboli di protezione.
- o **Kofi Ansah** presenta la collezione *'Le eroine del deserto'*, un omaggio alla natura nomade ed equestre delle tribù africane, interpretata in chiave contemporanea.

AltaRomAltaModa gennaio 2009 vedrà sfilare in Calendario anche il marchio italiano **Nathu** - che fonde lusso e natura utilizzando tessuti biologici e naturali, ottenuti da fibre selezionate in diversi paesi del mondo ma **esclusivamente 'made in Italy'**- interpretato da **Carlo Contrada**, giovane e affermato stilista.

Parteciperà anche **Carmina Campus, di Ilaria Venturini Fendi**, che presenterà nella sua boutique accessori, oggetti e arredi **esclusivamente realizzati con materiali riciclati o di riuso**, proponendo un approccio diverso alla creatività e al consumo.

### Per Info:

Pubbliche ed Istituzionali

SEC: Relazioni

Angela Trevisol – Tel: 02-624999.1 – Cel: 338-7225251 – [trevisol@segrp.it](mailto:trevisol@segrp.it)  
Alta Roma Scpa - Ufficio Comunicazione  
Consuelo Aranyi – Tel: 06-6781313 r.a. – [ufficiostampa@altaroma.it](mailto:ufficiostampa@altaroma.it)